



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 01 aprile 2021

FIN - Campania

giovedì, 01 aprile 2021

FIN - Campania

01/04/2021	Il Mattino Pagina 4		3
<hr/>			
01/04/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 30	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	5
<hr/>			
01/04/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 30		7
<hr/>			
01/04/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 31		9
<hr/>			
01/04/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 31		10
<hr/>			
01/04/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 31		11
<hr/>			
01/04/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 25		13
<hr/>			
01/04/2021	Roma Pagina 28		14
<hr/>			
01/04/2021	TuttoSport Pagina 38	<i>DIEGO DE PONTI</i>	15
<hr/>			

Italia chiusa ad aprile ma possibili deroghe per chi fa più vaccini

La prima verifica venerdì prossimo. Arriva la clausola di salvaguardia: il Cdm

LA STRATEGIA ROMA L' Italia resta ancora in rosso o in arancione. Ma la nuova stretta, che da martedì lascia aperte le scuole fino alla prima media, potrebbe non durare l' intero mese di aprile: il governo potrà decidere un allentamento delle misure nelle zone del Paese dove si registreranno contagi più bassi e numeri particolarmente buoni nella campagna di vaccinazione. Non è detto, insomma, che bar e ristoranti resteranno chiusi fino al 30 aprile. «Si guarda finalmente al futuro, le scuole riaprono e i concorsi riprendono», fanno filtrare da palazzo Chigi, «pur mantenendo il necessario rigore in ragione dei dati oggettivi dell' epidemia, ora c' è un meccanismo che consente di rivedere le restrizioni prima del 30 aprile». E potranno essere premiate, tornando in giallo, le Regioni che marcano più spedite nelle somministrazioni delle dosi «alle persone anziane o fragili».

Il nuovo decreto varato ieri sera introduce in più l' obbligo del vaccino per sanitari e farmacisti, lo scudo penale per chi somministra le fiale, sblocca i concorsi pubblici dal 3 maggio. E vieta ai governatori di Regione, nonostante la contrarietà messa a verbale in Consiglio dai ministri leghisti, di chiudere le scuole fino alla prima media.

Dopo giorni di tensione, Mario Draghi è riuscito a trovare una mediazione che suona come un pareggio tra il fronte rigorista incarnato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, Pd, 5Stelle, Leu e quello aperturista guidato da Matteo Salvini, scegliendo di fatto la linea mediana sostenuta dalla ministra forzista Mariastella Gelmini. Nel decreto non c' è infatti l' automatismo invocato dalla Lega, ma il Consiglio dei ministri - secondo fonti del Carroccio - «dopo Pasqua valuterà se ci sono le condizioni per un allentamento delle misure». In realtà la prima verifica arriverà con il report settimanale di venerdì 9 aprile.

Pur se scontata, nel Vietnam delle chiusure che continuerà tutto il mese, la possibilità di un allentamento è accolta dal centrodestra come una clausola di salvaguardia anti-rigore. «Perché noi in Consiglio dei ministri potremo far valere il nostro peso politico», dice un alto esponente forzista, «senza essere ostaggio delle ordinanze di Speranza: se i dati dell' epidemia lo consentiranno si allenta la stretta con una semplice deliberazione».

Salvini, che ieri ha incontrato il ministro della Salute da cui ha avuto un «quadro dettagliato sulla gravità della situazione», invece protesta: «Basarsi su deliberazioni e non su automatismi per le eventuali riaperture non ci soddisfa, si tratta di una scelta politica e non scientifica». Poi, però, il leghista ha detto ai suoi ministri di dare il via libera. E a sera fa trapelare la convinzione di aver «commissariato Speranza e il Cts». Spiegazione: «Non è passata la linea della chiusura totale e le revisioni verso



Il Mattino

FIN - Campania

le aperture saranno sempre possibili, ogni settimana».

In realtà l' impianto del nuovo decreto resta improntato alla «massima prudenza». Perché, come ha detto più volte il ministro della Salute, le «regole delle zone gialle non sono in grado di contenere le varianti» del virus. E perché «la situazione degli ospedali e delle terapie intensive resta critica». Non a caso Speranza festeggia: «Sono soddisfatto, la salute resta al primo posto». Gelmini preferisce parlare di mediazione: «Draghi è riuscito a contemperare la necessità di fermare l' epidemia e di dare agli italiani una prospettiva per il futuro». Di certo c' è che per almeno le prossime due settimane resterà tutto così com' è: niente giallo, ma solo rosso e arancione, con bar, ristoranti, cinema, teatri, palestre e piscine chiusi. In più rimangono il coprifuoco dalle 22 e il divieto di superare i confini regionali.

L' OBBLIGO E LO SCUDO Il decreto regola anche altre materie. La più delicata introduce l' obbligo di vaccinazione per tutto il personale sanitario pubblico e privato e per i farmacisti. Il vaccino viene definito un «requisito essenziale» per l' esercizio della professione. Per chi rifiuta è previsto lo spostamento a «mansioni, anche inferiori che non implicano rischi di diffusione del contagio», con il «trattamento corrispondente alle mansioni esercitate». Se ciò non è possibile, «per il periodo di sospensione non è dovuta la retribuzione». Lo stop ai sanitari no-vax durerà fino al 31 dicembre e la vaccinazione potrà «essere omessa o differita» per ragioni di salute.

Introdotta inoltre una «norma di garanzia»: chi effettua le vaccinazioni non potrà essere perseguito per omicidio colposo e lesioni personali colpose «verificatisi a causa della somministrazione di un vaccino». «La punibilità è esclusa», detta il decreto, «quando l' uso del vaccino è conforme» alle regole. Speranza garantisce che in sede di conversione del decreto «verrà estesa la protezione legale al personale sanitario».

Alberto Gentili © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAGNINI: IO HO GIÀ VINTO

di Paolo de Laurentiis

Filippo Magnini, 39 anni, è sereno come poche altre volte nella sua vita anche se oggi tenta l'impossibile: qualifi carsi per Tokyo nei 100 stile libero. Non dovrà soltanto andare forte, ma anche battere una ridda di avversari poco più che ventenni che lo azzaneranno alla prima curva, per dirla come se fosse un Gran Premio. Infatti è un percorso, come ama defi - nirlo, non una sfi da. L'età cambia le persone, le esperienze ancora di più, soprattutto se negative. E negli ultimi anni Magnini ha dovuto lottare contro una squalifi ca ingiusta (tentato uso di doping). E' riuscito ad avere ragione, ricorrendo fi no al Tas di Losanna dopo più di due anni di battaglia legale. Innocente, azzerati i quattro anni di squalifi - ca dei verdetti italiani. Un percorso agrodolce, perché mentre le sue certezze di atleta pulito, da sempre in lotta contro il doping, venivano picconate, Filippo ha trovato l'amore di Giorgia Palmas e - da pochi mesi - la gioia della piccola Mia che si aggiunge a Sofi a. Oggi, smontate le accuse ingiuste e padre di famiglia, Magnini si gode ogni momento con la maturità di un quasi quarantenne. «Sto vivendo questi giorni in diverso rispetto al passato, senza fare neanche troppo caso alle sensazioni in acqua. Il nuoto oggi occupa solo una parte della mia giornata, ci sono tante altre cose, tutte bellissime». Quindi l'obiettivo è? «Devo provare a superarmi, tutto qui. Chiedendo al mio fi sico e alla mia testa qualcosa che ci potrebbe essere ma anche non essere». Comunque non sarebbe finita qui.

«Nuoterò ancora fi no a giugno perché c'è il Settecolli, a Roma, ed è un'altra fi nestra per ottenere la qualifi cazione olimpica.

Poi se dovessi andare a Tokyo sarebbe il massimo, ma in ogni caso non credo di presentarmi di nuovo al via della prossima stagione».

Neanche con l'Europeo in casa, a Roma?

«Partiamo da un presupposto: penso sia un errore cominciare una stagione dicendo che è l'ultima, perché mentalmente ti poni dei limiti. Quindi mai dire mai.

Ma so anche che sto chiedendo al mio fisico uno sforzo enorme e non si può andare avanti all'infinito».

Arriva il tempo di fare altro. «Questo è l'aspetto se vogliamo ancora più importante: Giorgia mi sta vicino, mi supporta, tifa per me e io lo sento in ogni momento della mia giornata. Ma sono consapevole che questa mia sfi da sta togliendo tempo che potrei dedicare a lei, alla nostra famiglia. Smetto sereno e con il desiderio di vivere al cento per cento le cose belle della mia vita» Il classico costume appeso al chiodo.

«Sì, ma troverò un chiodo nascosto bene, così non c'è il rischio che possa trovarlo».



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

L'avvicinamento è stato insolito: orari contingentati, niente pubblico, tutti in isolamento una volta finita la gara.

«Un dispiacere per i tifosi, per la mia famiglia. Mi piacerebbe che potessero vedermi gareggiare dal vivo almeno una volta.

Giorgia ha preso gli anni peggiori da questo punto di vista, quelli della squalifica. Ma è rimasta a Milano, con Mia e Sofi a, è la cosa giusta fare. In questo momento è inutile e anche pericoloso per gli altri muoversi troppo. Vogliamo rispettare le regole fin in fondo».

Cosa resta di quella squalifica ingiusta?

«Penso di averla metabolizzata bene, a volte mi sembra una cosa capitata vent'anni fa, ma so che una ferita dentro di me rimarrà sempre».

Il mondo del nuoto ha subito capito da che parte schierarsi, non era scontato.

«E' vero e non solo il presidente Barelli. Ho sentito davvero che il mio ambiente, quello delle piscine, aveva fiducia in me malgrado quello che stava succedendo. Poi ovviamente ho avuto la conferma di poter contare sulle persone care che mi sono sempre state vicino».

Ma c'è stata anche un po' di amarezza. «Sono troppo in pace con me stesso per fare polemica e soprattutto domani (oggi; ndr) voglio gareggiare tranquillo. Dico soltanto che la Federnuoto è stata l'unica istituzione sportiva che mi è rimasta vicino quando ne avevo bisogno».

«Intanto ancora non ne siamo usciti. Sono stanco, come tutti, delle limitazioni che siamo costretti a subire ma non sarò io a lamentarmi, c'è chi sta molto peggio di me, di noi».

Il vaccino agli atleti?

«Vorrei vivere in un mondo in cui ci fosse la possibilità di vaccinare tutti, senza distinzione di età o di ruolo. E' chiaro però che di fronte alla realtà che ci troviamo ad affrontare bisogna scegliere. E allora penso che forse vaccinare gli atleti non penso sia proprio il massimo, non me ne vogliano gli amici a bordovasca. Ma se dovessi qualificarmi per Tokyo ed essere vaccinato mentre mio padre, che rischia la pelle in caso di Covid molto più di me, ancora no... beh, farei fatica a digerirlo». **Oggi un bel gruppo di ventenni sogna il pass olimpico dei 100 stile libero. Il consiglio di un trentanovenne due volte campione del mondo?**

«Ho fatto quattro Olimpiadi (vincendo un bronzo con la staffetta 4x200 ad Atene 2004; ndr) e ho sempre avuto emozioni diverse, tutte bellissime. E' la festa della sport, della vita. A questi ragazzi dico soltanto di non mollare perché la cosa più bella che possono fare, da atleti, è regalarsi questo sogno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quadarella sora i Giochi anche nei 400 sl

Simona Quadarella ha vinto i 400 stile libero sfiorando il minimo olimpico: 4'06"49 contro il 4'06"2 richiesto. Poco male perché la romana ai Giochi punterà tutto sugli 800 e i sui 1.500 con ambizioni di medaglie. Ieri però è stata l'occasione per riprendere confidenza con una gara importante dopo un periodo tribolato per tutti ma che Simona ha sofferto un po' più degli altri: «Sono contenta, la qualificazione olimpica nei 400 stile libero non era assolutamente il mio obiettivo. Ma è stato importante tornare a gareggiare ad alto livello».

Oggi vedremo Simona di nuovo in acqua negli 800 e sabato, giornata di chiusura dei trials di Riccione, nei 1.500. A proposito di 800, da non perdere sempre oggi il derby Detti-Paltrinieri, formalmente nessuno dei due è qualificato per Tokyo su questa distanza che debuta al maschile proprio ai Giochi giapponesi.

50 sl: 1. Zazzeri 21"89; 2. Deplano 22"11; 3. Bori 22"15 400 sl: 1. Detti 3'44"65; 2. De Tullio 3'44"74; 3. Ciampi 3'47"61 200 rana: 1. Giorgetti 2'10"93; 2.

Castello 2'11"16; 3. Fusco 2'12"56 400 misti: 1. P.A. Matteazzi 4'15"80; 2 Sarpe 4'19"42; 3. Turrini 4'21"06 Donne 50 sl: 1. Cocconcelli 25"04; 2.

Pellegrini 25"07; 3. Di Pietro 25"19 400 sl: 1. Quadarella 4'06"49; 2.

Caramignoli 4'08"39; 3. Salin 4'11"04 200 dorso: 1. Panziera 2'05"56 (RI, prec. Panziera 2'05"72 il 6 aprile del 2019); 2. Gaetani 2'11"80; 3. Cenci 2'12"20 400 misti: 1. Franceschi 4'37"06; 2. Cusinato 4'40"58; 3. Toni 4'44"04 BATTERIE - Uomini (ore 9) 200 dorso; 100 rana; 200 farfalla; 100 sl; 800 sl (serie lenta). Donne (ore 11): 200 rana; 200 farfalla; 100 sl; 100 dorso; 800 sl (serie lenta).

FINALI (ore 17.30) 800 sl U (1ª serie); 800 sl D (1ª serie); 200 dorso U; 200 rana D; 200 farfalla U; 100 sl D; 100 sl U; 100 rana U; 100 dorso D.

Domani BATTERIE - Uomini (ore 9) 100 dorso; 100 farfalla; 200 sl; 50 rana Donne (ore 11) 100 rana; 100 farfalla; 50 dorso; 200 sl.

FINALI (ore 17.30) 100 dorso U; 100 rana D; 100 farfalla U; 200 sl D; 200 sl U; 100 farfalla D; 50 rana U; 50 dorso D.

BATTERIE - Uomini (ore 9) 50 dorso; 50 farfalla; 200 misti; 1.500 sl (serie lenta). Donne (ore 11) 50 rana; 50 farfalla; 200 misti; 1.500 (serie lenta).

FINALI (ore 17.30) 1.500 sl U (1ª serie); 1.500 sl D (1ª serie); 50 dorso U; 50 dorso D; 50 farfalla U; 50 farfalla D; 50 rana D; 200 misti U; 200 misti D.

IN TV: Batterie in streaming su federnuoto.it. Finali in diretta su RaiSport+ HD Filippo Magnini, 39



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

anni, è sereno come poche altre volte nella sua vita anche se oggi tenta l'impossibile: qualificarsi per Tokyo nei 100 stile libero. Non dovrà soltanto andare forte, ma anche battere una ridda di avversari poco più che ventenni che lo azzaneranno alla prima curva, per dirla come se fosse un Gran Premio. Infatti è un percorso, come ama definirlo, non una sfida. L'età cambia le persone, le esperienze ancora di più, soprattutto se negative.

E negli ultimi anni Magnini ha dovuto lottare contro una squalifica ingiusta (tentato uso di doping). È riuscito ad avere ragione, ricorrendo fino al TAS di Losanna dopo più di due anni di battaglia legale. Innocente, azzerati i quattro anni di squalifica dei verdetti "italiani". Un percorso agrodolce, perché mentre le sue certezze di atleta pulito, da sempre in lotta contro il doping, venivano picconate, Filippo ha trovato l'amore di Giorgia Palmas e - da pochi mesi la gioia della piccola Mia che si aggiunge a Sofia.

Oggi, smontate le accuse ingiuste e padre di famiglia, Magnini si gode ogni momento con la maturità di un quasi quarantenne.

«Sto vivendo questi giorni in diverso rispetto al passato, senza fare neanche troppo caso alle sensazioni in acqua. Il nuoto oggi occupa solo una parte della mia giornata, ci sono tante altre cose, tutte bellissime».

Quindi l'obiettivo è?

«Devo provare a superarmi, tutto qui. Chiedendo al mio fisico e alla mia testa qualcosa che ci potrebbe essere ma anche non essere».

Arriva il tempo di fare altro.

«Questo è l'aspetto se vogliamo ancora più importante: Giorgia mi sta vicino, mi supporta, tifa per me e io lo sento in ogni momento della mia giornata. Ma sono consapevole che questa mia sfida sta togliendo tempo che potrei dedicare a lei, alla nostra famiglia. Smetto sereno e con il desiderio di vivere al cento per cento le cose belle della mia vita»

Arena e Fin insieme fino al 2024

Ufficializzato il rinnovo di una partnership storica che legherà Arena, azienda leader nel settore swimwear, e la Federazione Italiana Nuoto fino alle Olimpiadi di Parigi 2024. Arena affiancherà la Fin in veste di sponsor tecnico esclusivo delle Squadre Nazionali di nuoto, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato, nuoto in acque libere e nuoto per salvamento, nonché del Gruppo Ufficiali di Gara.

ASSOLUTLA RICCIONE NUOTO | 31

LA GARA
Panziera, un record oltre il Covid
E l'amico De Tullio fa sudare Detti

Margherita vola sul 200 dorso
in 2'03"58 dopo aver perso 4 kg per il virus: «Chi se l'aspettava?»

APRILE è arrivato le tutte le edicole!
Saranno Strade Bianche e Tirreno... il Grande Ciclismo è ripartito da qui
Apostrofa Giro d'Italia Abbiamo scoperto "l'orco crudele" della corsa rosa

C'è una baby davanti a Fede

La gara veloce alla giovane Cocconcelli, Pellegrini seconda

RICCIONE - C'era una volta una bimba di talento che sta diventando grande, molto grande. Costanza Cocconcelli, classe 2002, vince il titolo dei 50 stile libero (centrando la qualificazione per gli Europei di Budapest in programma a maggio) battendo di 3 centesimi Federica Pellegrini, 33 anni ad agosto: «Speravo di scendere sotto il muro dei 25 secondi - spiega la giovanissima atleta allenata da Fabrizio Bastelli ma va bene lo stesso, ho nuotato due volte il mio personale. Il tempo limite per Tokyo è lontano ma mi piace l'idea di provarci».

Soddisfatta anche Federica Pellegrini, la regina dei 200 non è mai a suo agio quando la distanza si fa più breve ma da questo 50 stile libero ha avuto le conferme che voleva: «Già a Marsiglia, dove ho nuotato i 100 e i 200 stile libero, avevo capito di essere veloce. Ora vediamo in questi giorni cosa succede - spiega Federica - ho avuto la possibilità di riposarmi e prepararmi meglio rispetto a due settimane fa». La Divina insegue il tempo di qualificazione che la porterebbe alla sua quinta Olimpiade, ha rifiutato questo inverno il pass ad honorem della Federazione e questa sarà la settimana della verità: «Non è stato facile riprendere il ritmo tra i lockdown e soprattutto il Covid che ho avuto a dicembre. Io so soltanto che in acqua metterò tutto quello che ho».

Mai banale, la risposta sulle gare a porte chiuse dà la dimensione del periodo che stiamo vivendo: «Ormai ci siamo abituati e mi sembrerebbe strano vedere i tifosi in tribuna». Assuefatti al nulla, speriamo di uscire presto.

SPRINT D'ARTE. Nella gara veloce maschile invece il titolo è andato a Lorenzo Zazzeri, uno che si dà fare anche fuori dall'acqua: laureando in scienze motorie, nel tempo libero esprime la sua creatività facendo ritratti. Da qui il soprannome Zazzart. Ieri è sceso sotto il muro dei 22 secondi in una gara che non è la sua, oggi diventa uno dei favoriti dei 100 stile libero: «In acqua mi sento leggero, sono felice».

p.d.l.



Panziera, un record oltre il Covid E l' amico De Tullio fa sudare Detti

Margherita vola sui 200 dorso in 2'05"56 dopo aver perso 4 kg per il virus: «Chi se l' aspettava?»

Vola leggera Margherita Panziera. Nel verso senso della parola perché gli strascichi del Covid sono lunghi e soggettivi tanto da costare alla dorsista azzurra quattro chili di muscoli, persi e non ancora ripresi. Ma non è detto che servano, perché il nuoto non è sport per bruti, ci vuole anche altro per fortuna: sensibilità, scorrevolezza, talento. Doti che Margherita ha in abbondanza. Ieri le ha messe in acqua del miglior 200 dorso della sua vita: record italiano (2'05"56), seconda prestazione mondiale stagionale. E, soprattutto, il sorriso dei tempi migliori.

«Proprio non me l' aspettavo, ero già qualificata per Tokyo e non ho neanche preparato eccessivamente questi campionati italiani. Se avessi fatto anche un secondo in più sarei qui a dire le stesse cose. L' importante, per me, era ritrovare gli standard pre-Covid e ci sono riuscita in pieno. Ora ho quattro mesi di tempo per limare i dettagli in vista di Tokyo. L' importante sarà arrivare il giorno della finale olimpica nelle condizioni migliori, nel frattempo sono felice di essere tornata a gareggiare e da questo punto di vista in Italia siamo molto fortunati».

DETTI NON TRADISCE. Un altro big azzurro, già qualificato per Tokyo, voleva dare la sua personale spallata al Covid. Ci è riuscito, di un soffio, arrivando davanti al nuovo gemello De Tullio nel finale incertissimo dei 400 stile libero. Detti e De Tullio si allenano insieme, al centro federale di Ostia, sotto la guida di Stefano Morini. Ieri è finita 3'44"65 contro 3'44"74.

«Mi aspettavo meglio - spiega Detti un po' contrariato ma realista - ma dieci giorni fa ho fatto il vaccino (come atleta militare; ndr) e ho avuto per due giorni la febbre alta. Probabilmente mi ha tolto qualcosa».

L' Olimpiade è la missione, per lui che è tornato da Rio 2016 con il bronzo dei 400 stile libero e dei 1500: «Cosa mi manca? Due secondi e mezzo, facciamo tre per essere tranquilli. Non so dove andrò a prenderli né come. Ma so quando li prenderò: a Tokyo». Il presente invece è il duello di oggi con l' amico (ma non più compagno di allenamento) Paltrinieri negli 800, per la prima volta gara olimpica: «Speravo di arrivarci un po' più riposato, lo ammetto. In tutti questi mesi l' abitudine alla competizione mi è mancata, è bello essere di nuovo qui ma dal punto di vista fisico è molto impegnativo».

A TOKYO. Centra l' unico pass olimpico della giornata Sara Franceschi, 21 anni, mascotte a Rio 2016 e oggi atleta matura.

I 400 misti sono suoi, i Giochi anche. Allenata dal papà Stefano (nessuna parentela con Giovanni Franceschi, bicampione europeo negli anni 80) ma ex mistista pure lui, Sara andrà in Giappone con ambizioni diverse rispetto alla sua prima esperienza olimpica: «A Rio ero veramente piccola, Tokyo avrà un sapore e un'



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

importanza particolare. Sono stata molto fortunata perché in tutto questo tempo ho sempre avuto la possibilità di allenarmi e per questo voglio ringraziare tutti: tecnici, società, federazione».

La Pellegrini e i Giochi da prendersi senza favori

Sono giorni caldi, quasi estivi, in tutta Italia. Lo sono ancora di più a Riccione dove a essere bollente è l'acqua della piscina, teatro dei Tricolori e dell'ennesimo capitolo della storia infinita e meravigliosa di Federica Pellegrini. La Divina ieri ha preso contatto con il suo elemento naturale, nuotando nei 50 stile libero. Oggi concederà il bis, raddoppiando la distanza e andando a caccia dell'ennesimo titolo nazionale (ne ha messi in bacheca ben 127!), magari condito dal record. Ma è domani il giorno da non perdere: sui 200 Fede sfiderà il cronometro in modo da fermarlo per ottenere il minimo olimpico (1'56"9). Un particolare non secondario fa la differenza: la Pellegrini è già qualificata per Tokyo, avendo ottenuto un pass direttamente dalla Federnuoto. Una concessione avuta insieme ad altri 4 colleghi (Gabriele Detti, Marco De Tullio, Federico Burdisso e Martina Caramignoli) colpiti dal Covid e quindi impossibilitati a scendere in acqua nel dicembre 2020. Ma Fede è una tipa tosta e vuole staccare il biglietto per il Giappone alla vecchia maniera, facendo faville in piscina.

Eccola quindi nelle acque di Riccione con lo stesso entusiasmo di quasi 17 anni fa, quando ragazzina si presentò ai Giochi di Atene 2004, strabiliando tutti con l'argento conquistato nei 200: fu la più giovane atleta italiana (aveva 16 anni) a salire sul podio dei Giochi in una prestazione individuale. Da allora la Pellegrini è diventata "grande", anzi grandissima (dall'oro di Pechino 2008 ai sei titoli Mondiali). Ma al contrario dei «lei non sa chi sono io?», la nostra Fede alle corsie preferenziali preferisce quelle della piscina. E da Riccione al Sol Levante la bracciata è breve.



Roma

FIN - Campania

_ NUOTO - A RICCIONE

Assoluti primaverili: Panziera da record

RICCIONE. Tante emozioni nella 1ª giornata degli Assoluti di nuoto primaverili, validi per la qualificazione alle Olimpiadi. Vola Margherita Panziera. La campionessa d' Europa in carica dei 200 dorso si è regalata una prova fenomenale nella sua gara da 2'05"56, valso il nuovo record italiano. Sara Franceschi ha volato nei 400 misti donne, ottenendo il crono di 4'37"06 e centrano il limite per i Giochi. Nei 50 femm.

si è imposta Costanza Cocconcelli sulla Pellegrini.

The image shows a page from a sports magazine titled 'SPORT'. The main headline is 'SEMI 6 nel recupero della 27ª giornata le compagnie di Campiorgio si arrende in casa Cavese, nulla da fare: ko con il Potenza'. Below this, there are several smaller articles and tables. One article is titled 'L'Esclusivo: la gara di Campiorgio' and another is 'Scrima da urlo: è campione under 17'. There are also tables of results for various sports events, including swimming and football. The page is densely packed with text and small images.

NUOTO/CAMPIONATI ASSOLUTI A RICCIONE

Panziera un ritorno da record Oggi match Detti-Paltrinieri

L'atleta veneta fa segnare 2'05"56 nei 200 dorso

DIEGO DE PONTI

Promessa mantenuta. Si era detto che i Tricolori di Riccione avrebbero garantito un livello alto e così è stato. Ieri l'assolo è arrivato da Margherita Panziera. L'atleta veneta ha nuotato in 2'05"56 (1'01"88 ai 100) record italiano che ritocca il 2'05"72 da lei fatto segnare nel 2019. Si tratta di un crono che vale la seconda prestazione continentale di sempre, sesta mondiale. «E' stato un record totalmente inaspettato. Diciamo che sono arrivata un po' più carica rispetto ai miei compagni perché avevo già la qualificazione olimpica - spiega Panziera - Mi sento pronta per i tutti i prossimi grandi eventi nazionali ed internazionali. Covid a parte, sono abbastanza serena: ritengo di poter fare molto bene». L'orizzonte è quello delle Olimpiadi e del definitivo salto di qualità che permetta all'azzurra di raccogliere i frutti del suo talento. A Tokyo ci andrà anche Sara Franceschi. La 21enne livornese, allenata dal papà e tecnico federale Stefano - si è imposta nei 400 misti in 4'37"06 (2'14"95 a metà gara) sotto il limite richiesto, abbassando di quasi tre secondi il primato personale. Alle sue spalle la vice campionessa europea in carica Ilaria Cusinato in 4'40"58 che è apparsa meno brillante di altre occasioni. Nei 400 sl ha vinto Gabriele Detti, condizionato da una mattinata non positiva, che tocca in 3'44"65. Alle spalle del livornese l'altro azzurro Marco De Tullio che ha limato il primato personale e tocca in 3'44"74. «Lunedì ho fatto il vaccino - ha raccontato a fine gara Gabriele - poi ho avuto un pochino di febbre ma adesso va bene». Oggi sono in programma gli 800 dove Gabriele trova l'amico Gregorio Paltrinieri. Nei 50 sl si impone un talento emergente. La giovane Costanza Cocconcelli, 19 anni, già oro agli Europei jr di Kazan 2019, tocca con il personale in 25"04 (prec. 25"15 fatto registrare al mattino), e fa un salto dal settimo al quarto posto tra le atlete italiane.

Chiude al secondo posto Federica Pellegrini in 25"07, tempo che vale comunque alla campionessa azzurra il pass per gli Europei di Budapest.

©riproduzione riservata RISULTATI Uomini 50 sl: 1. Zazzeri 21"89, 2. Deplano 22"11, 3.

Bori 22"15. 400 sl: 1. Detti 3'44"65, 2. De Tullio 3'44"74, 3. Ciampi 3'47"61. 200 rana: 1. Giorgiotti 2'10"93, 2. Castello 2'11"16, 3.

Fusco 2'12"56. 400 misti: 1. Matteazzi 4'15"80, 2. Sarpe 4'19"42, 3. Turrini 4'21"06. Donne 50 sl: 1. Cocconcelli 25"04, 2. Pellegrini 25"07, 3. Di Pietro 25"19. 400 sl: 1. Quadarella 4'06"49, 2. Caramignoli 4'08"39, 3. Salin 4'11"04. 200 dorso: 1. Panziera 2'05"56, 2. Gaetani 2'11"80, 3. Cenci 2'12"20. 400 misti: Franceschi 4'37"06, 2. Cusinato 4'40"58, 3. Toni 4'44"04.

PROGRAMMA: oggi dalle ore 9 batterie. Dalle ore 17.30 finali 800 sl uomini e donne, 200 dorso U, 200 rana D, 200 farfalla U, 100 sl D e U, 200 farfalla D, 100 rana U, 100 dorso D IN TV finali in diretta



TuttoSport

FIN - Campania

su Rai Sport.